ANNO XXXIV — Martedì, 9 febbraio 1881 — N. 39

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

PER TUTTO IL REGNO — PER L'ESTERO

Anno . . . L. 32 — L. 64
Semestre . . . 16 — 32
Per tutti gli Stati dell'Unione Postale . . . 32 — 64
e del Perù, dell'Australia . . . 32 — 64
America Meridionale, Cina, Giappone, Chili e Australia . . . 24 — 48

Gli abbonamenti cessano coll'ultimo d'ogni mese.
Inoltre anzi, 8.75 per trimestre.
Un foglio arretrato centesimi 10. — Per Roma cent. 5.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Daniel Dawson et Comp., 73, Fleet Lane; Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere affrancati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono essere uniti in fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, piazzetta Pantheon ROMA.

Roma, 7 febbraio

BOLLETTINO POLITICO

Non è vero che il ministro di Francia sia stato insultato per le strade di Atene. Il telegrafo si affrettò a smentire la notizia. E la smentita non provenne da Atene, ma da Parigi. Singolare di sembra, ad ogni modo, in voce greca, quando pure fosse falsa. Imperocchè è il riflesso della situazione attuale. La Francia incominciò col farvorire esageratamente la causa ellenica. Dopo aver messo a disposizione del governo d'Atene i propri generali ed ufficiali superiori, facendole sicuro degli stati maggiori e morali della repubblica, la quale, non sarebbe rimasta insensibile alle grida di dolore di quella storica nazione, la Francia gli ha voluto brucamente le spalle. I greci non hanno forze ragione di lagnarsi di cotesto cambiamento di scena? La loro fede nella generosità dei popolari, francesi al pari dei hondarritì, che trovava riscontro nella siffatta simpatia del terzo impero per tutte le nazionalità infelici e bramose di risurrezione, e trasse i greci a confidare nel loro prossimo trionfo, e prepararvisi con immensi sacrifizi, a spendere nell'organizzazione dell'esercito e negli armamenti i loro parchi mezzi: e ora che si trovano grandemente impegnati nel loro bellicoso intendimento, la Francia stessa, a mezzo de'suoi ministri, loro raccomanda la rassegnazione e la pace! Il rappresentante della repubblica in Atene non fu insultato pubblicamente, ma è certo insieme che gli animi dei greci dobbiano essere adeguati della condotta della Francia nelle loro questione.

La politica estera della repubblica francese, noi lo abbiamo avvertito più volte, non è stata mai coerente, nè rispetto alla Grecia, nè rispetto alla Germania od all'Italia. Talvolta ci è sembrata solamente, forse a torto, priva di senso comune. Ma rispondo alle vere tema turco-ellenica è fuori di dubbio che cotesto inconveniente gravissimo provenne dall'essersi manifestate tra i repubblicani due correnti contrarie: l'una favorevolissima alla Grecia, che era escitata e nutrita da Gambetta; l'altra contraria, che ha per sè la maggioranza del partito dominante e della quale s'è fatto fedelissimo interprete il signor Barthélemy de Saint-Hilaire. La prima ha avuto la primieramente dal signor Waddington e dal signor Freycinet. Ma ora è in ribasso. La maggioranza non si sente il coraggio di intraprendere all'esterno una politica pericolosa, che acquisti alla Francia l'amore dei popoli e ne riscerbi la gratitudine. Gli esempi di Napoleone III non sono più seguiti. Forse all'interno il prudente agoismo e la calcolatrice moderazione incontreranno l'approvazione di molti. Ma la storia ci fa conoscere che incerta e labile fu sempre la base dei governi francesi di niente altro solleciti che degli affari domestici. Intanto la stampa estera la più accreditata ed autorevole non risparmia alla Francia l'ironia ed il sarcasmo. Nel *Giornale di Pietroburgo* leggesi oggi la seguente dichiarazione: « Se la Francia, nell'interesse comune, sarà nell'interesse della pace, si sforzasse di distruggere in Atene le speranze e le illusioni che essa contribuì assai a suscitare o nutrire, in tal caso potrebbe fare assegnamento sopra il concorso degli altri governi. I quali incoraggerebbero vivamente presso la Porta, affinchè questa faccia concessioni sufficienti a conservare la pace. »

GL'IRLANDESI E IL PARLAMENTO

È sempre più meritevole di attenzione ciò che avviene nel Parlamento inglese. Non assistiamo ad una delle solite lotte fra i conservatori e i liberali, ma ad un vero conflitto fra i rappresentanti dell'Irlanda e quelli di tutto il resto del Regno Unito.

A noi pare notevole un fatto del quale finora non si è tenuto il dovuto conto; vale a dire, che gli avversari del ministero, invece di accrescerne gl'imbarazzi, come vorrebbero facilmente potuto fare unendosi gl'irlandesi, nelle ultime discussioni, gli hanno invece prestato man forte contro la piccola frazione irlandese, considerata come nulla affatto nociva, e che non poteva assolutamente dal desiderio e dall'interesse di impedire il regolare andamento dei lavori legislativi.

Si è detto che la sospensione dei rappresentanti irlandesi, che hanno fondamento in alcuna legge, in verun consolerebbe. Si dimentica troppo facilmente che l'Inghilterra come è il paese della più ampia libertà, così è pur quello del maggior rispetto al principio d'autorità. Il qual principio non solamente è tutelato dalle leggi e dalle consuetudini, ma ritrae la propria forza dal consenso universale. Una Camera, che, in via disciplinare, ha la facoltà di far arrestare e rinchiudere in carcere i suoi membri, con' è avvenuto ancora, non ha guari, possiede pure, senza dubbio, quella di sospenderli dal loro ufficio per un determinato tempo.

Ci sarebbe anche molto da meditare su questi poteri discrezionali concessi in Inghilterra alle maggioranze, un troppo lungo discorso andrebbe qui trasmino in quest'ordine d'idee. All'irlandese, gl'inglesi sono, come soci dirsi, gente pratica; si son trovati davanti ad una situazione strana ed insolita. Gli ostruzionisti rendevano impossibile qualunque deliberazione; una minima minoranza riduceva all'impotenza l'immenso maggioreanza della Camera. Un'altra osservazione da fare si è che in verun altro paese le regole della procedura parlamentare si prestarono altrettanto bene a questo ostruzionismo; ma in Inghilterra la Camera corregge colla propria autorità, nei casi gravi, gl'inconvenienti della procedura. E ciò è parso naturale a tutti i partiti, salvo agli irlandesi che, essendo colpiti dal provvedimento disciplinare, non potevano certamente mostrarsene soddisfatti.

Ormai, pertanto, il ministero inglese ha la certezza di essere appoggiato anche dai suoi avversari politici in tutto ciò che intraprenderà per ristabilire l'ordine e l'impero della legge in Irlanda. Nella difficoltà della prova, gl'inglesi dimostrano le larghe teorie, e il signor Gladstone ha capito che non era più tempo di scherzare, o, rispetto all'Irlanda, adoperi quei mezzi energici che per tanto tempo ha condannati.

Il ministro sospende le pubbliche libertà e gl'irlandesi sono trattati come un popolo ribelle. Non altrimenti si sarebbero condotti i conservatori se fossero stati al potere. Il concetto della libertà in Inghilterra è, come abbiamo detto, amplissimo, ma sempre subordinato alle esigenze della pubblica sicurezza. Questi sentimenti hanno profonde radici nel popolo inglese, e sono comuni a tutti i partiti, qualunque sia la diversità delle loro dottrine in tempi normali. Anche alle cagioni che hanno prodotto il presente stato di cose in Irlanda, ogni discussione è rimandata al tempo in cui sarà ristabilita la quiete. Ora non si tratta di discettere sulle cause, ma di provvedere ai loro effetti. Domani gli irlandesi cacciano partito riprenderà il proprio posto e giudicherà secondo le proprie idee, ma per ora si può esser certi del assenso di ogni uscidieri cotaccoli all'opera del governo.

Evidentemente il governo e il Parlamento riguardano già l'Irlanda come in istato di aperta ribellione e questa si preparano a reprimere con grande energia. I capi del movimento irlandese si stadiano, invece, come altra volta abbiamo accennato, di conservare le apparenza della legalità, e non cansa d'armi. Ma il governo vede la necessità d'impedire che l'insurrezione si organizzi fortemente. Per lui lo stato di legalità è finito e l'estatonca dell'insurrezione è dimostrata, più ancora che da un complesso di fatti i quali non possono più dirsi isolati, dai preparativi che, parte segretamente e parte palesemente, si compiono.

Fra breve si uscirà dal campo delle discussioni parlamentari e incomincerà l'azione rigorosa con poteri eccezionali. Per prevedere ciò che succederà conviene che conoscere bene a fondo le condizioni dell'Irlanda. Se davvero questa non è ancora pronta alla resistenza, il governo, collo facili che gli furono accordate, non tarderà a ristabilire l'ordine materiale. Se invece la resistenza à già stata efficacemente ordinata, avremo una lunga serie di dolorose vicende, quantunque i mezzi dei quali dispone l'Inghilterra non lascino dubbio sul risultato finale.

Comunque sia, soffocata l'insurrezione, il problema irlandese non sarà risolto, e l'Inghilterra dovrà forse pur la forza dalle cose e nell'interesse della propria salute, fare quelle riforme in parecchie di quelle concessioni che ha loro negate finora.

Ancora della questione di Cocanza

La *Lega* continua nel suo premeditato sistema di spostare gli elementi della questione del confine di Cocanza.

Ha cominciato, non sono di fare risalire la responsabilità ad una sola che evidentemente non è la propria, e su ciò è inutile ripetere le cose da noi già dette.

Ora, persistendo sempre più nel suo scopo, quel giornale per su-citare nella città di Cocanza un immaginario ricatitamento che non esiste, parla di sospetti, dice che l'offesa, e schiacciò morale una che la *Lega* chiama, sarebbe stata diretta a quella illustre e patriottica città.

Ma, domandiamo, come si entra Cocanza?

Si è sindaco non fu ricevuto dai Re, nè è stato mai per le condizioni personali di quel sindaco, le quali sono interamente estranee alla città.

Quel sindaco non è stato nè potere essere visto della città, nè fa fa del governo; anzi, come ha dichiarato il giornale *Il Bersagliere*, *fu proposto e votato dal Cons. Misell.*

Ancora, se fu Pen. Misell che ha proposto e votato quel sindaco, ed il governo, su quella proposta e raccomandazioni, le ha sanzionate, nonchè e mantenute, evidentemente la città non c'entra per nulla, e tutto si riferisce all'on. Misell ed al governo. È contro di essi che deve dirigersi il risentimento e lo sdegno per averla regalato e mantenuto quel sindaco, al solo fine di servire o alla loro elettorale delle schermare.

La signora Elton parve oltre modo offesa:

— Schermare, signorina? Io non ci vedo nessuna schermi e penso che stato oltre quel dire impertinente di parlare in tal modo di una persona per qui lo nutro tanto attaccamento. Il signor Leslie, davvero!... Bello ideo da mettervi in capo! Mi figuro ch'egli non amerire che le guardi simili a lui. Egli non è il mio modello, vo lo dichiaro. E voi farete meglio a badare a ciò che dite o fate; non v'immaginate ciò che ha a seguire. Dovete proprio ricevere ad accogliere il signor Gabrielli con rispetto, e con obbedienza! E adesso, signorina, abbiate la compiacenza di andare ad assistere Giovanna nel preparare la nostra cena. Voi siete stata guastata un buon poco da quella gente superiora dall'abbazia; io vo no rovesciare la mia reputazione di un tanto, per entrare nella nuova vita che s'apostia, e lasciare da parte il vostro orgoglio e tutti i vostri mizerli e miserly, che non vi saranno di nessuna utilità.

Rosalia, attorvita dalle collere e vendette della zia, prorompe in lagrime e abbandonò immediatamente la stanza. Ella s'affrettò a cercare di Giovanna: la loro donna, di cui ho già fatto cenno come di una persona buona ed intelligente. La trovò affaccendata a preparare la cena.

— Buon Dio, Giovanna! — le disse Rosalia, facendosesti accanto, pallida e tremante: — Che vuol dir tutto ciò? Potresto voi dirmi che significano le parole di mia madre e l'arrivo di quel l'odioso straniero?

— Ma cara figliuola... — rispose Giovanna, che poteva di assai cattivo umore anch'esse crollando il capo: — Io me l'ero aspettato da un poco, tutto ciò! Ma finchè non era del tutto certa, stimavo meglio di non vi tormentare colle mie approvvisioni.

— Ma dove sarà dunque l... — esclamò la povera fanciulla in un'agonia di terrore.

— Ebbene!... — riprese Giovanna abbassando la voce: — dappoichè quell'uomo fece al lunghe visite qui, mentre che vi'era il duca all'abbazia, egli ha cagionato sempre a scrivere a vostra madre e, per quanto posso arguire, dai conni ch'ella ha lasciato sfuggire e dalle varie disposizioni da essa date, ell'realmente nell'intenzione di sposarlo.

Nel guardare Rosalia in quell'istante, Giovanna s'avvide, dai suoi occhi sconichini e dal pallore delle gote, ch'all'era sul punto di svenire; e s'affrettò a raccogliere tra le braccia, lagnarle la fronte e scaldarle le mani agghiacciate.

— Povera figliuola! — andava frattanto mormorando: — Io temevo che sarebbe stato così; ma che fare?.... Non erari il tempo per me di poterle conveniamo con più garbo la triste notizie; quest'uomo sarà qui così a un tratto!

La povera Rosalia era frattanto in uno stato di desolazione tremenda: ora per troppo chiaro alla scorgere quale sarebbe stato il suo avvenire. Il dover vivere per sempre nella società, nel potere di quell'uomo, i cui modi ed aspetto sinistro avean fatto sì triste impressione a lei non soltanto, ma

---

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

VI.

Appena partito quella cara famiglia, Rosalia s'accorse che una madre era in uno stato straordinario di eccitamento e che faceva de'preparativi insoliti. La sua guardarobba era sottoposta ad una completa rivista, a rinnovazioni, ad abbellimenti. Molte delle vesti, un pegno eleganti, ed ora sbandite e fuori di moda, eran tolte dalla loro cassetta, e l'abilità della sarta del villaggio era messa a requisizione per rifarle possibilmente secondo l'ultima moda.

Rosalia era spesso chiamata per decidere su un nastro assevro o rosso si adattasse meglio al viso, tuttora bello, di sua madre, quando si trattava di stampare per esso un cappello secondo il modello chiesto in prestito da una cameriera all'abbiate.

La nostra eroina era oltremodo sorpresa di tali apparecchi, ma all'ora in quel momento tanto infelice che stimava quasi opportuna ogni cosa che distraesse da lei l'attenzione della madre o le permettesse di passare la maggior parte del tempo all'abbazia, nel suo caro studio.

Durante l'assenza della famiglia, questo era lasciato aperto per suo uso: ella trovava sempre un bel fuoco che ardeva nel camminetto e libri e musica, per cui poteva prosseguire i suoi studi senza interruzione. Era questo, l'unico conforto che ora le rimanesse ed a fatica le riusciva di strapparsi a quella deliziosa solitudine.

Un giorno, ritornando a casa, ella comprese che alcun che d'insolito doveva esser seguito, la signora Elton e la serva correvano su e giù affaccendate a fare, a preparare. Quando sua madre la vide, principiò a dire:

— Quanto avete tardato, figliuola, Rosalia, e voi Avrei avuto bisogno di voi per cento cose diverse. Voi forse non sapete... — ella soggiunse, mentendosi a sedere, sembrando molto riscaldata e sedata: — che io aspetto un ospite per questa sera? Ma che mai avete mistoriose e d'importanza: — Voi forse non sapete... che io aspettava da alcun tempo la visita di un signore. La posta di stamani m'ha recato una lettera che m'annuncia ch'ei sarà qui stasera.

— Un signore!... — esclamò Rosalia: — Chi può essere?

E il suo cuore battere con violenza e le sue gote si tinsero di vermiglio, imperocchè per un momento ella sperò che si trattasse di lui e che il mio rirorno fosse aspettato come una giocondà sorpresa per lui... La madre intanto proseguiva:

— Il signore ch'è aspettato, voi lo conoscete ed è un amabile persona; la sua compagnia rinnoverà la nostra noDiudino. D'altra parte... — ella soggiunse, assumendo quasi un'aria di vercaccia virginale: — io spero che noi lo renderemo tanto felice ch'ei non avrà fretta di lasciarci.

Balenò allora alla mente di Rosalia che poteva essere lord Ernesto od uno de'suoi fratelli, che avean promesso di passare una giornata con loro alla loro casettina, come aveau fatto gli un paio di volte, durante l'assenza della famiglia.

— Vo ne prego, mamma, ditemi chi è! esclamò con impazienza.

— Vi ricordate di quel piacevolissimo gentiluomo che fu qui questo autunno durante il soggiorno del duca all'abbazia, e che fu sì buono e condiscendente da fare attenzione a voi, Rosalia, e vi usò il grande onore di ammirare il vostro canto?

— Ma quale gentiluomo? — ripose Rosalia, a cui tali non rammentavano nulla; imperocchè l'elogio al suo canto era uscito da più labbra; in allora ecoerva, anzi, su tutte.

— Ebbene, ora per dirvi il vero, dovete sapere che sebbene la superba marchesa non m'invitasse all'abbazia durante quel periodo; io ebbi parte la fortuna di ricevere le frequenti visite e le attenzioni di un gentiluomo che trovai il più insinuante e piacevole.

— Ma chi è, dunque, mamma! Dittemelo, ve ne prego!

— Mi stupisco che siate sì stupida da non lo indovinare subito... Il signor Gabrielli, naturalmente; quell'amabile, piacevolissima creatura!...

— Come? quell'odioso straniero che dispiacevo tanto al caro signor Leslie!... Oh, mamma! Io spero che voi non

---

Martedì, 9 febbraio 1881 — N. 39

s tutti coloro le cui impressioni ella valutava colanto!... quale infelicità! quale degradazione! ... La sua disperazione era tanta che non le era possibile frenare i singhiozzi; nè tutti i rimproveri della madre, attratta sul luogo da quel non frenabili singhiozzi; nè le tenere consolazioni della sua affezionata donna, ebbero potere di calmarla.

Parecchie contretti, all'ultimo, di rinunciarvi; e la signora Elton, in gran collera e con molta ritatanza, fu costretta a persuadere a Giovanna di assistoria a spogliarsi e mettersi a letto; dove giacque, povera creatura, oppressa e sopraffatta dal suo immenso dolore.

Nel medesimo tempo, sua madre godava di tutte le delizie dell'aspettazione, nel suo rinnovato abbigliamento. Il signor Gabrielli arrivò finalmente.

L'amenza di Rosalia lasciò loro campo di regolare non disturbati i loro piani per l'futuro e nel corso di una lunga conversazione tra la dogna coppia, il destino della nostra eroina fu decretato. Ogni cosa fu disposta per il primo matrimonio della signora Elton col forestiere.

Forse d'miei lettori rivolgerà alcuna sorpresa che questi si assumesse l'impiccio di una moglie non ricca e sciocca. Ma gli straordinari talenti di Rosalia avean fatto profonda impressione sull'animo di quell'individuo; che, oltre ad una infinità d'altre belle doti aveva quella di cuocere dolci più grotta e sorbida avertsie.

(*Continua*).

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. — Nella tornata del 3 della Camera dei deputati prussiana, discutendosi la condotta tenuta nelle ripartizioni delle imposte, abbe luogo una vivacissima disputa fra il deputato Richter ed il principe di Bismarck. Il primo sottopose l'interna politica economica del cancelliere ad una severissima critica. Il principe di Bismarck, il quale assistere alla seduta sul principio o negli con grande animazione il discorso del suo avversario politico, vi rispose bravo con grande indignazione. Egli concluse colle seguenti parole:

« Sì lo dico apertamente, allorchè vedo gli elevati prodotti della imposta sulle bevande, del tabacco, del sale, della Finanza, io sono smilioto e mi chiedo se siamo più schiavi di quelli? No, penso di sì è più profonda schiavitù e rabbia quando siamo sulla quale dobbiamo combattere. E difficile fare qualche cosa che un altro favorisca volontieri. Ora, grande al cuore e al corpo è il fatto patriottismo impediscono grandemente.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza del presidente Tecchio

Tornata del 7 febbraio.

La seduta è aperta alle 3 sotto nulle formalità.

Si dà lettura del processo verbale della l'ultima tornata, che è approvato.

Si procede all'appello nominale per il riscontramento delle votazione a scrutinio segreto sul progetto di proroga della legge 20 maggio 1875, relativo alla riforma giudiziaria in Egitto.

Senatori votanti 71 — Favorevoli 60 — Contrari 2. Il Senato approva.

La seduta è sciolta alle 4.

Domani seduta alle ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 7 febbraio.

(*Dalla Sessione*)

Presidenza del vice-pres. **Mauro Giovanni.**

La seduta è aperta a ore 10 antimeridiane.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del disegno di legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e soprattutto sui dazi d'importazione.

Gaggiamme crede che il disegno di legge sia ispirato ad erronei concetti e contenga disposizioni assai dannose. Appoggiandosi al parere del Consiglio superiore di sanità, va convinto che l'olio di cotone non sia perfettamente innocuo. Se si rinviene ai seccatoi dei mercati nazionali si otterrebbe diminuzione di offerta, alle commestibile, quindi spontaneamente d'interessi a danno dei consumatori.

L'azione diretta a promuovere lo sviluppamento dell'industria laniera deve, a suo avviso, essere governata da principii saldi, dai quali non si deve deviare che in casi di assoluta necessità. Le tariffe convenzionali non gli sembrano presentate ora dalla produzione ciberia.

L'oratore combatte il progetto non molte considerazioni.

Maiuri Nic. contiene il progetto di legge a due che in tasse è, anzi, troppo mite.

Pescatore combatte il progetto di legge, dimostrando che, sebbene tecnicamente, esso considera assisa alla nostra economia ed alla libertà del consumatore, costituendo poi un monopolio a favore di pochi. Ad impedire le frodi indicate dall'onor. Farina devono bastare i tribunali. La legge danneggia una industria nazionale, e non sul caso che mirasse a tutelare la pubblica igiene; ma è dimostrato che essa non è minacciata dall'olio di cotone.

Non può ammettere che le conseguenze che portereb be queste legge sarebbero favorevoli alla nostra industria. Le misure che si combattono hanno per effetto di estendere grandemente il commercio oleario del paese non vi sarebbero grandi ostacoli oppure dopo la loro introduzione. Questa industria coi sistema che si vorrebbe adottare non migliorerebbe la condizione sanguigna, alle quali si vorrebbe con questo sistema, del quale non si possono calcolare gli effetti finanziari. Domani il diritto delle miscele della sera sulla tassa e sulla dogana.

Nocito sostiene il progetto di legge e propone un ordine del giorno per la istituzione di stabili di credito fondiario, fondandosi nella necessità di rafformare il credito nella nostra industria.

Farina La discussione generale prosegue mercoledì mattina.

La seduta è sciolta a ore 12.

Seconda seduta del 7 febbraio.

(*Dalla Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 ½.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di sabato e del sunto delle petizioni.

Bonacci chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. annunzia che gli on. Melodia e Severo furono eletti Commissari del pensionati amministrativi e gli on. Della Rocca, Taiani Diogo e Zeppa membri della Commissione di vigilanza sull'Asso ecclesiastico di Roma.

Cairoli (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero rispetterà, dopo la discussione generale sopra farmene, alla interrogazione dell'on. Cavalletti sulle spese del ministero pel viaggio del Sovrano, non pensato soltanto ciò che si era detto, (Bene, segni di approvazione).

Mussabini, a favore o contro?

Lemmi. Ho detto che sono favorevole, che aspetto schiarimenti, che non credo a lacune, ma che voterò il progetto.

Mussabini. C'è dalla destrorsi (Ilarità).

Pres. Non interrompa.

Lemmi continua l'esame delle petizioni per ricordare che per la nomina di sessanti commissari del regolamento interno si procederà al ballottaggio fra Fag. Massari, che ebbe voti 94 e l'on. Cocconi che ne ebbe 28.

Nella votazione per la nomina di nove commissari del bilancio i votanti furono 244. Il solo on. Grimaldi fu eletto a primo scrutinio con voti 167.

Si procederà al ballottaggio fra i seguenti:

Berti Domenico 56 — Morana 93 — Maiori 91 — Barzilai 87 — Sprega 86 — Lacava 82 — Vacchelli 81 — Martini Ferdinando 59 — Pisanga 31 — Luchi 23 — Simonelli 12 — Corvino 8 — Ferrari — Coppino 0 — Varale 0 — Mussi 0.

Pissavini (segretario) fa l'appello nominale.

Pres. avverte che si lasciarono aperte le urne. Chiede quando potrà essere evoluta la proposta di legge del deputato Nisotero, dalla quale fu già data lettura.

Depretis (ministro) propone che si rinvii quindici.

Nicotera, svolgendo la sua proposta espone la necessità che la Congregazione di carità di Cava de' Tirreni venga liberata dall'incarico, nella quale è lasciata nell'amministrazione di buona parte del suo patrimonio, mentre che la legge 15 agosto corrente vuole, che determinava il modo di amministrare un cospicuo legato.

Depretis (ministro) assicura la preso in considerazione. Si riserva poi di fare alcune proposte per raggiungere completamente lo scopo proposto dall'on. Nicotera. (La Camera approva la prosa in considerazione).

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del progetto sull'abolizione del corso forzoso e sulla pensioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale del disegno di legge sopra la tassa di fabbricazione degli olii di seme di cotone e soprattutto sui dazi d'importazione.

Gaggiamme crede che il disegno di legge sia ispirato ad erronei concetti e contenga disposizioni assai dannose. Appoggiandosi al parere del Consiglio superiore di sanità, va convinto che l'olio di cotone non sia perfettamente innocuo. Se si rinviene ai seccatoi dei mercati nazionali si otterrebbe diminuzione di offerta alle commestibile, quindi spontaneamente d'interessi a danno dei consumatori.

L'azione diretta a promuovere lo sviluppamento dell'industria laniera deve, a suo avviso, essere governata da principii saldi, dai quali non si deve deviare che in casi di assoluta necessità. Le tariffe convenzionali non gli sembrano presentate ora dalla produzione ciberia.

L'oratore combatte il progetto non molte considerazioni.

Maiuri Nic. contiene il progetto di legge a due che in tasse è, anzi, troppo mite.

Pescatore combatte il progetto di legge, dimostrando che, sebbene tecnicamente, esso considera assisa alla nostra economia ed alla libertà del consumatore, costituendo poi un monopolio a favore di pochi. Ad impedire le frodi indicate dall'onor. Farina devono bastare i tribunali. La legge danneggia una industria nazionale, e non sul caso che mirasse a tutelare la pubblica igiene; ma è dimostrato che essa non è minacciata dall'olio di cotone.

Non può ammettere che le conseguenze che porterebbe queste legge sarebbero favorevoli alla nostra industria. Le misure che si combattono hanno per effetto di estendere grandemente il commercio oleario del paese non vi sarebbero grandi ostacoli oppure dopo la loro introduzione. Questa industria coi sistema che si vorrebbe adottare non migliorerebbe la condizione sanguigna, alle quali si vorrebbe con questo sistema, del quale non si possono calcolare gli effetti finanziari. Domani l'altro il diritto delle miscele della sera sulla tassa e sulla dogana.

Nocito sostiene il progetto di legge e propone un ordine del giorno per la istituzione di stabili di credito fondiario, fondandosi nella necessità di rafformare il credito nella nostra industria.

Farina La discussione generale prosegue mercoledì mattina.

La seduta è sciolta a ore 12.

Seconda seduta del 7 febbraio.

(*Dalla Sessione*)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 ½.

Si dà lettura del processo verbale della tornata di sabato e del sunto delle petizioni.

Bonacci chiede l'urgenza per una petizione.

Pres. annunzia che gli on. Melodia e Severo furono eletti Commissari del pensionati amministrativi e gli on. Della Rocca, Taiani Diogo e Zeppa membri della Commissione di vigilanza sull'Asso ecclesiastico di Roma.

Cairoli (presidente del Consiglio) dichiara che il ministero rispetterà, dopo la discussione generale sopra farmene, alla interrogazione dell'on. Cavalletti sulle spese del ministero pel viaggio del Sovrano, non pensato soltanto ciò che si era detto, (Bene, segni di approvazione).

Mussabini, a favore o contro?

Lemmi. Ho detto che sono favorevole, che aspetto schiarimenti, che non credo a lacune, ma che voterò il progetto.

Mussabini. C'è dalla destrorsi (Ilarità).

Pres. Non interrompa.

Lemmi continua l'esame delle petizioni per ricordare che per la nomina di sessanti commissari a perturbazioni nei pensioni che si tennero. Vi sono protezioni a proposte pel bilancio separate. Parlerà su un ordine del giorno.

Esamina le conseguenze dell'abolizione del corso forzoso e sulla pensioni.

Parla dell'azione in alcuni paesi e della questione dell'interesse del denaro.

Pisa (a stenografo) le condizioni della vita sociale e i contrasti; che questo condizioni nasce nel mercato italiano, domandato Pisanzone che le particolarità siano poscia sopra sul mercato nostro.

Discorre della facoltà di regolare gli oneri ignoti alla Banca d'emissione; dimostra, con molte considerazioni, l'opportunità di questa facoltà, esponendo anche il dubbio se la Banche sospiravano o no sul governo per l'abolizione del corso forzoso.

E certo che la Banche aggiti non desiderano l'abolizione; ma l'oratore crede non che al patriottismo, ben inteso, dei grandi istituti e all'efficacia delle leggi del Parlamento.

Crede, perciò, che le Banche saranno piuttosto consumisti a regolare il nuovo ordinamento economico.

Espone i dubbi che nascono sulla questione di questa facoltà alle Banche in dubbio se le Banche sospiravano o no sul governo per l'abolizione del corso forzoso.

Parla della circolazione e del suo doppio strumento, svolgendo importanti considerazioni sugli arbitraggi stranieri.

Accinnando poi alla situazione monetaria egli si propone di esaminarla dopo un breve riposo, dichiarando che esaminerà se debbiano affluire alla Fortuna che abbiamo compli in Roma.

Pres. La seduta è sospesa per dieci minuti.

A ore 4 30 la tornata è ripresa.

Pres. L'on. Luzzatti ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Luzzatti parla del sistema monetario e ricorda la tradizionale scientifiche italiane e gli scrupoli dopo alle situazione monetaria. Ricorda il Ruggiero Scarfoli e le sue grandi intuizioni. La tradizioni si ripongono d'essere all'altezza delle nostre glorie. Ricorda le discussioni moderne, alle quali parteciparono nel 1862 Corleara e Minghetti. Noi dovemmo alla legge nel 1862 che diveano consentire internazionale-monetarie nel 1865.

Esamina dal punto di vista della tradizioni nostre gloriose il problema monetario, e ripete che noi dobbiamo adottare.

Parla della convenzione monetaria in rapporto al corso forzoso e dimostra come questo sia in condizioni non regime diverso da quello in cui si entrammo. Come si cambiarono i 340 milioni i Credo e i biglietti abbia di desumere la convenzione monetaria.

Parla dell'oro e dell'argento, delle operazioni fatte.

Esamina le situazioni della Banca di Francia e parla dei pagamenti in oro sono stabiliti dalla Banca internazionale.

Tutto diverso è la significazione dell'attuale progetto, se si cambiano in oro o se si emettano in più 100 milioni.

Bisogna intendersi sul regime monetario che va a seccadere, e l'oratore svolge molte considerazioni, che sono attentamente ascoltate, su questa questione, annunziando emendamenti che egli proporrà per diminuire la quantità dell'argento.

Cita esempi dell'America circa al regime monetario, e ricorda i provvedimenti degli Stati Uniti.

Domanda ai ministri della finanza e del commercio quale sia il loro sistema monetario e quale sarà il regime monetario in cui andranno.

È possibile che oggi si chiuda questa discussione senza decidere la nostra questione monetaria?

Spera che dalla discussione emerga fuori una norma sicura. Fiducioso nuovo ordinamento.

Parla del bimetallismo europeo e cita l'opinione a lui conosciuta da Léon Say circa alla lentezza dell'Inghilterra ad adottare il bimetallismo europeo.

Cita questa opinione, ottimista come un augurio.

Domanda al governo se la iniziato trattative o quante tempo durerà il regime provvisorio.

Crede di sondanza di Gladstone contro il bimetallismo; sia Goschen contro una convenzione internazionale di bimetallismo.

Parla del bimetallismo europeo e cita di Liverpool in favore del bimetallismo.

Ripete all'Inghilterra c'è quindi molta propensione a favore.

L'oratore esamina le opinioni che prevalgono in Germania, e chiede al governo se creda che debbiamo d'aver pace di partecipare al una conferenza sulla monetaria.

L'oratore dice che questa monetaria è la questione delle questioni, la prima di tutte.

Una l'intinazione d'un autorevole giornale inglese, il quale mostra dubitare che l'Italia faccia l'operazione in oro.

Dice che l'operazione in oro, dice l'oratore, e l'Italia non vuole diventare l'Italia dell'Europa. (Bene!)

Chiede schiarimenti e cenno di governo.

Dice che il progetto sarà buono o cattivo, a seconda che sarà buona o cattiva la condizione monetaria internazionale.

Dice che sarebbe bene determinare il regime monetario pel 1898.

Esamina poscia e Parlamento e promuginizi per ciò che avvenga, allorchè l'Italia non disvenga l'esempio dell'argento.

Conclude dicendo d'aver pace dello Stato banchiere più che dello Stato ferroviario.

Vede male un chiaro indirizzo nella politica economica del governo.

Ora alla Stato banchiere Oggetto al rivi- sporre e aggiunge che lo Stato banchiere rispetto alla circolazione.

Vede il miniatro della finanza assegnare nello stato banchiere mezzo la tassità d'altri Stati.

L'oratore non conosce un questo punto ordine. Sperpetuo. L'Inghilterra, la Francia la Germania non sono obbligatori per i privati.

L'oratore avverte l'importanza di ciò ed aggiunge altre considerazioni, rispondendo alla interrogazione del ministro Magliani sulla Commissione per mostenere che non è necessaria la riserva pel cambio. Dimostra che non regge il dilemma del ministro e che lo stato di massa oriti in voi verseranno per lungo tempo rende necessario difendere la circolazione.

Spera che il ministero prenderà tutte le garentigie efficaci il progetto abbia attuazione nelle minori possibili perturbazioni e nelle maggiori guarantigie.

Bisogna che un fondo di riserva e di mantenimento si 240 milioni.

Combinata diffidenza che per attuare questo progetto bisogna dare al presidente del consiglio maggior importanza che la passata.

Dimostra come necessario mitigare il fallimme dalla legislazione sul credito. Ricorda le condizioni della provincie meridionali circa al credito.

Nel chiudere l'oratore, rotorneo questi tutti questa legge e bisogna lavorar di più, predar di più. Bisogna che una stella di nuovi astri sudati padri si inspiri.

Cita le storico Villani e ciò che egli scrive dell'abbondanza dell'oro.

Parla della condizione nella quale ora non meno ordea, non meno giorioso della recidenzione politica la redenzione della coscienza. Ammonendo, (Bene vivissimi e prolungati. Molti deputati d'ogni parte si felicitano con l'oratore.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Per abbondanza di materie, e a cagione sovratutto dei lunghi resoconti parlamentari, siamo costretti a rinviare ancora parecchie notizie. *Domani* o *dopodomani* e il seguito della lettera del professore Semoraro sulla sentenza relativa al Manoe Kircheriano.

Ritorno. — Ieri sera, col treno delle 10, rediva da Napoli, è giunto in Roma l'ex-Duca d'Egitta. Trovavasi nella stessa, al momento dell'arrivo, il commendatore Aghemo, il questore e moltissimi altri funzionari.

Il studente in tumbarone. — Il ministero della guerra ha finalmente risposto a quello dell'interno sulla richiesta fatta dal prefetto di Roma di 200 uomini di truppe nella solita ora dei barbari al carnevale. E saputo come ha risposto? Con un secco diniego. Da Caserta, Capodichino, fu vi è aggiunta pure la preghiera di non tornare ad insistere per non sentirsi rispondere che dovrebbe. Da Caserta, Capodichino, fu ieri, alle 2, inutile un congresso in proposito. Ben poco si è deciso. Si tratta di aumentare il corpo municipale e di questo ma insufficiente o quindi, malgrado le vedute di sindaco, la corsa, le quarte mascherate, si dovrà correndo ai fatti quarto d'ora. Però, rigettiamo, niente è stabilito ancora e si studia. Studia il sindaco e studia il questore, e l'uno e l'altro hanno speciali mente su due pensate: dare a ciascuna guardia dei pesi di corda che passati dal l'una all'altra costituiscano un ordine: avvero mettere pompieri e pompe a seguiti distanze e tirare la gente sui marciapiedi con getti d'acqua. Vermente informati i lettori dei ritrattati di questi studi e delle deliberazioni che saranno prese.

Nuovi ministri. — Fuori-mercato per i ministeri, deputati e uomini politici. — Milano, Pietro Giardini, via S. Pietro all'Orto, 1.

Un orogginoso ed intelligente editore di Milano, il sig. Pietro Giardini, ha pubblicato i ritratti d'acqua. Vermente informati i lettori dei ritrattati di questi studi e delle deliberazioni che saranno prese.

Nuovi ministri. — Fuori-mercato per i ministeri, deputati e uomini politici. — Milano, Pietro Giardini, via S. Pietro all'Orto, 1.

Un orogginoso ed intelligente editore di Milano, il sig. Pietro Giardini, ha pubblicato i ritratti d'acqua. Vermente informati i lettori dei ritrattati di questi studi e delle deliberazioni che saranno prese.

Continua la discussione sui quesiti proposti dall'avv. Tommaso Tittoni e da altri Miti cosi.

Banca si meravviglia della corrente sussistenti nel partito verso il suffragio universale, e non crede che sia tempo di discutere. Crede che si mali lamentati del sociale Tittoni al debba cercare rimedio nell'istruzione obbligatoria. Non crede al fallimento della legislazione e in una maggiore prudenza dei notai nell'uso della scandalosa cessione di credito.

Bonacci Dopo aver dimostrato i danni del sistema universale, esamina che quand'anche il suffragio universale fosse buono, non converrebbero ancora anticipati al tempo del paese. E d'avviso che il partito moderato debba cercare di mantenersi coi nuovi il coraggio di su prendere, il quale rispondere al diritto elettorale, ma esser altro che quello del censo. (*Applausi*).

Maccano è contrario al suffragio universale, che non crede sia buono, e contraddirà con i principii di tutta la nostra politica e sempre professeremo e compagni di un forza di governo contrari ad esso il coraggio di su prendere, la quale risponde

Lo debbe per ufficio rispondere, rincuorare la discussione ed esprimere la sua opinione. Sarà adunque obbligato a dire qualche nuova metteplici questioni del tesoro. Mi fermerò solla prima di esse, accennerò le altre, poichè in esse avrebbe troppo vasto per comprendere tutte in una sola ed unica discussione.

I. — Vittoni è esauriente dello spettacolo dell'andamento presente della nostre istituzioni. Egli ed i suoi amici sperano che la Sinistra l'« sbalzata » e l'« attui » della patria, della libertà devono sorgere un alto ideale di grandezza morale e di pubblica prosperità. Ecco, per lo contrario, sorgono la correzione inflitrarsi nella vita pubblica, farla palestra d'intrighi che disgiuse e disgregano dalla coscienza. Ed ecco non sono mesi dall'insediamento di sinistra e più segnati, ma da interessi locali e privati. O'è una rete di patronati e di clientele, a dalla borghesia grassa ed agiata sorge la corruzione dei deputati e del governo. Ciò posto, quale rimedio si presenta loro alla mente? Evidentemente quello che si presentò a tutti i liberali di Europa, guardando al passato, in analoghe circostanze alla presente, cioè abbiamo pensare che il progresso non cammini se non via via facile e piana, ma procede in mezzo agli scogli. Il male è sempre non così estese nè così profondo, come afferma il Vittoni; ma vi è una parte di vero in quello ch'egli ha detto.

L'Italia ha compiuto una grande impresa; gli animi erano stanchi; il bisogno naturale di riposare gli elettori a chi era stato costretto a gravarli di balzelli. Grandi pensieri aveva fatto la Sinistra, e giusta al governo, non esercita nelle elezioni una indebita ingerenza Che meraviglia che ciò abbia generato lo stato di cose presente? Ma non bisogna esagerare. La corruzione esiste anche in altri paesi, in Inghilterra nel secolo passato, in Francia, dove un procuratore generale bruciava testè che la giustizia s'amministrasse in vista di promozioni e di altri vantaggi. Negli Stati Uniti i politicanti sono padroni delle elezioni e del Congresso. Questo fenomeno deplorato, che in la sua ragioni anche in Italia, ma non fu nè è mai stato grave di quanto dice il Vittoni, non si autorizza a disperare dell'avvenire.

Si attribuisce da molti agli organismi elettorali una maggior virtù che non hanno. Certo in un paese libero ha un gran valore la legge elettorale, ma non è un ingegno che dà un risultato che gli viene dalla moralità, dall'intelligenza e dalla forza del paese. Il Parlamento piemontese, che preparò l'Italia, uscì dalla legge attuale, e dalla stessa legge uscirono dal 1859 in poi tutti quelli che la compirono. Non è la legge diretta ed egoista qual corpo elettorale, in cui rappresentanza grave la fondarla in modo diretto, sotto la ristretta cerchia mobile a misura superiore a tutte le altre nazioni, e quando si tratti di togliere impunità, anzi per prima quella del governo.

Però anche l'organismo elettorale si logora: e se governo libero la necessità di modificarlo a misura particolarmente col sorgere di nuove classi, di nuovi bisogni e di nuovi interessi. Giova però pensare di un tratto al suffragio universale? Questo passaggio da un suffragio ristretto al suffragio universale non torrebbe regione dell'ostacolo del contrasto, che è quello di un salto e progressivo andamento. Il suffragio universale, la fu detto anche recentemente Broglie, è una concessione ferma alle sovranità popolare: del concetto del diritto imprescrittibile di ognuno a votare; della convinzione fra la Verità del maggior numero e la giustizia. Noi pertiamo dal concetto che l'elezione è mezzo per due fini. 1° creare modo che tutti gli interessi siano rappresentati. 2° Che i più virtuosi e migliori siano chiamati a reggere la cosa pubblica. Il primo ministeriorma fra la scuola radicale e quella liberale. Il suffragio universale non conoscerà veggiava con i pericoli ed i pericoli che vogliono le svolgimento graduale e progressivo in tutti gli ordini e nelle istituzioni; la scuola ad alcuni è la via di questo progresso.

Giustiamo ora l'esperienza. Il suffragio universale non è nuovo a possiamo apprezzarne gli effetti presso quelle nazioni che lo sostengono. Io non lo credo assolutamente incompatibile colla monarchia, ma certo pericoloso. Esso si adatta al contrario, e non avremmo in Francia, ma degli Stati Uniti, da Atene a Firenze, vedremo dove sia, ma folla di non valori raccolta sotto una ferrea legge che la premo. Gli Stati Uniti sono contenti del suffragio universale? Leggiamo gli scritti vuoti di persone alle loro e vedremo come spesso mente vi si parla del fallimento del suffragio universale. Questo vi è dipinto come uno che ha date pessimi effetti: che ha creato una classe di persone, in quali fanno della politica una speciale professione ed hanno interessi ed un partito a parte. Al riscattare la speglia? Queste è il motivo del suffragio universale negli Stati Uniti. Nella Germania non vi sono tutti questi inconvenienti: però bisogna tener conto della straordinaria che vi è cioè dell'uomo di genio, che governa il paese. Sidney di scuoia liberali non sono stati mai favorevoli al suffragio universale. L'esperienza portando con ci consiglia di ammonirlo come una benedizione del cielo.

Quale consiglio si danno gli uomini più liberali d'Europa? Essi al distaccano dal fare questo passo irrevocabile. Questo dell'irrevocabilità è anche una buona ragione per andare molto guardinghi. E finalmente l'effetto del suffragio universale può essere di mettersi in balia di correnti impetuose che lo portassero dall'uno all'altro estremo. La politica invece deve salvarsi e provvedere.

L'onorevole Tommasi-Crudeli ha toccato l'esempio dei plebisciti. Essi però non fanno stato che combinare l'elezione di una volontà. Non sono i plebisciti che hanno fatto l'Italia. Essa fu data dalla sua storia, da coscii di sobrietà dei suoi martiri, de' suoi martiri; dalle sue guerre e dalla Casa di Savoia che seppe rappresentare a capo del movimento a condurre d'Italiani al compimento de' suoi alti, nobile e antico (*Applausi frequenti e prolungati*).

Ma l'onorevole Vittoni pensa di correggere il suffragio universale colle scuole serali. Qui non mi sento di seguirlo. Le scuole serali sono le classi più organiche. Noi vogliamo che l'elettore sappia seguire la propria idea in un tale indirizzo. Quante più allargate il suffragio, tanto è più difficile di fissarle, e qui si trattereste di fissare una data ora sola, una sera contro e cinque per tutti i gruppi che si faranno amministratore di cose. Quindi, facendo astrar dalla ad ogni modo le scuole per provinde. I collegi stessi sono, è vero, anch'essi poco congrui, ma per la loro piccolezza vi è almeno la conoscenza delle persone e la facilità di comunicare i pensieri. E d'altronde hanno ragione coloro che affermano essere lo scrutinio di lista la chiudica del voto a profitto dei Comitati che impongono la scelta agli elettori. Ed è così. Ed è al condannare il progetto governativo come il più assurdo e funesto. Esso annienta ogni libertà. Avvegnachè, si dice: sopremo scrivere del diritto al voto la scuola elementare. L'avvenirsa si cesso la fedata su di che spiegare, e che si riporta ai tempi antichi. Col sistema tributario delle società moderne il censo non è più un criterio del voto dato che nessuno vede all'estensa di un interesse comune con quello delle Stato.

Le istituzioni elementare hanno al 0 o agli 11 anni: non insegna che a leggere e scrivere: vale a dire nemmeno a un mezzo per scegliere cognizioni adatte per una non le cognizioni stesse. Non esisteva nel passato il mo presente ordinamento: i partiti non esistevano del voto dato non più mutari. L'effetto non sarebbe di dare la prevalenza agli elementi più irrequieti. L'Avv. presidente del Consiglio ha detto che non vi sarebbe stata la guerra civile se il suffragio si fosse fondato sull'elemento amministrativo. Ma cosa significa l'elemento amministrativo? Esso è quella che di tutti gli altri ha da compiersi. Non è la patria se che vi è una patria: chi ha un'esistenza d'interesse proprio se che vi è un interesse di lui nessuno: ed ha un'esistenza generale ed una legge. (*Applausi*).

L'on. Vittoni ha ricordato la mia proposta di una lista unica per tutti i partiti politici ed amministrativi. Essi vantaggi grave la semplicità; la buona prova gli elettori a conoscere gli uomini preferiti, l'emplo allargamento del suffragio, che l'on. Lacava, in un recente scritto, dichiarò il primo scopo a cui ha mirato nella sua legge elettorale. Ma si dimenticò a 10 lire di censo, e non ha avuto modo alcuno. Ma se la sua idea non incontrassero favore, se veramente non vi fosse modo di modificare il progetto entro il 20 gennaio ministeriale, in questo caso, lo dico francamente anch'io, come l'on. Bonghi, preferirei il progetto ministeriale al presente governo e a una certezza estrinsi, assolto il primo. Il partito moderato non ha da farsi vendicatore del suffragio universale, l'avrà rivendicherà sempre quanto idea e non si presterebbero lodi. Il programma del partito moderato è quello di un separato lesti. Nel vigilante continuare il metodo sperimentale; il suffragio universale non è principio sacro assoluto che come il miracolo male, quantunque lo credano non pochi buona in sè

Anche per le scuole di lista, se esse prevalgono, le mi farei propugnatore della rappresentanza delle minoranze

L. — Il difficile sarà sempre i rimedi all'abbassamento generale che si manifesta, o come si può raggiungere l'ideale che la mente ci presenta. Io credo che bisogna profondamente studiare questi punti. Ma, e mio avviso, il rimedio non è nè migliore nè più efficace di quello che si trova nel miglioramento degl' individui. Io ho gran fede nell' efficacia del miglioramento degli individui.

Quando l'Italia era divisa, oppressa dai tiranni, dagli stranieri, quando la libertà era perduta, si fece sangue di grandi opere la fera individuale della virtù e del sacrificio. Vengo giorni liberi alla patria, e questa virtù si spense. Dobbiamo non poco dispersa dell'esempio, fa no così che risorgesse la luminare della pubblica moralità. (*Vivi applausi*).

Ch che ora ch la Sinistra non deve un forte popolo. (*Applausi*). Ho gran speranza nel concetto di un partito liberale nuovo nel presente, introdurre la [illegible] amministrazione. Non è stato una piccola parte del programma del partito liberale.

Dobbiamo dare al cittadino molte libertà che loro mancano; restituire più vivo l'interesse della amministrazione locale; garantire maggiormente i diritti degli amministrati.

L'onorevole Bighetti ha invocato anche la riforma comunale. Questa non richiederà molto tempo, ma credo il grande impulso che si deve dare al miglioramento delle classi sociali.

Il compendio. l'agricoltura, la marina mercantile, le terre che aspettano la bonificazione sono altrettanti argomenti ai quali debbiamo rivolgere la nostra attenzione. L'Inghilterra ha impedito l'inserimento delle questioni sociali provvedendo ad esse in tempo con mezzi legislativi. La Italia farà sempre di riforme e di interessi pel popolo: ma quando mi abbiamo proposto leggi sull'emigrazione, e per proteggere le donne ed i fanciulli, e per garantire gli operai e da disastri indipendenti da colpa loro, le Sinistre la ha messo in disparte e e furono inutili i nostri sforzi perchè finalmente assumino (*Applausi*).

Noi nell'assemblee stiamo quasi riformare. In tutte ciò vi è un grande ideale per la preparazione che sorge.

Io non so che cosa si intenda di dire quando si parla della trasformazione dei partiti. Un partito si trasforma sempre nelle idee e negli uomini, poichè è un corpo organico e se non si trasformasse morrebbe, ma si trasforma svolgendo i proprii principii.

Il partito moderato non è morto, non è destinato da Dio a regnare, e vuole necessari di forze vive e nuove. Ma quanta unione deve farsi sopra idee e non sopra combinazioni personali, a proposito delle quali il Vittoni ha giustamente protestato la parola di richiesta *parlamentare*. Mi vivamente sacrificando quei principii che sono cuore e gloria del partito.

Rincresce nuovamente coloro che hanno promesso questa nobile discussione, condetta con amichevole franchezza, e della quale sorge la speranza di vedere sorgere la grandezza e la prosperità della patria. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

La seduta è tolta alle ore 11 1/2.

SENATO DEL REGNO

Gli on. senatori Pantaleoni e Cadorna svolsero ieri le loro interrogazioni, già annunziate nella tornata di sabato, all'on. ministro della pubblica istruzione, sulle gite che gli Amici raccomandò pure le Società di Storia patria.

L'on. Racelli rispose agli interpellanti che si dichiararono soddisfatti.

Il ministro guardasigilli presentò, a nome del ministro delle finanze, due progetti di legge.

Si approvò quindi a scrutinio segreto il progetto di proroga della legge 30 maggio 1875 sulla riforma giudiziaria, in Egitto la votazione della quale era stata dichiarata nulla sabato, per mancanza del numero legale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta straordinaria di ieri mattina la Camera proseguì la discussione generale del progetto di legge sulle tasse di fabbricazione, sugli atti di seme di cotone, il quale fu combattuto dagli on. Gagliardo e Podestà e sostenuto dagli onor. Farina Em. e Nocito.

Domani mattina si continuerà quella discussione.

Nella seduta ordinaria, annullata la elezione dell'onor. Grisenti a deputato del collegio di Salò, il quale fu dichiarato vacante, e convocati i comizi elettorali pel 4 aprile.

Dopo aver proceduto a votazioni di ballottaggio per la nomina d'un commissario del regolamento interno e per l'elezione di otto commissari del bilancio, essendo riuscito il solo on. Grimaldi a primo scrutinio, la Camera ha ripreso la discussione generale sui provvedimenti per l' abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa delle pensioni.

È superfluo dire che il nostro onorevole amico ha fatto un eloquente discorso e che l'Assemblea lo ha ascoltato con compiuta attenzione e che lo ha spesso vivamente applaudito.

L'on. Luzzatti ha premesso che era inscritto la favore e che avrebbe cominciato gli svolgere problemi economici gravissimi preoccupazioni. Esaminò i motivi, il naturale e l'accolsero, con cui un paese può liberarsi del corso forzoso, e parlò a lungo e dottissimamente dell'esempio dato del primo ministro degli Stati Uniti d'America. Esso ha avuto diverse dalla nostre condizioni economiche, in rapporto alle importazioni e alle esportazioni. Notò fino a qual punto e con quali criteri può ammettersi l'aumento della circolazione nazionale descritto nelle relazioni del ministro e della Commissione, e produsse preziosi ragguagli e importantissime considerazioni sulle altre in proposito alle popolazione a all'aggio e poiche con quelli meglio conti, sulle regioni dell'Igiene, sulle relazioni fra i mercati nazionali e le partecipazioni estere.

Annunziamo e pensa di novità di idee in parte della splendida orazione dell'onor. Luzzatti riferente della tariffa, alla dogane e agli infiniti rapporti tra il corso forzoso e i vari movimenti della vita economica della nazione, nonchè quella in cui l'oratore espose la questione della facoltà da lasciarsi alle Banche d'emise ono di regolare lo sconto durante il corso legale.

Nella seconda parte del suo discorso l'on. Luzzatti esaminò la questione monetaria, analizzandola in tutti i suoi elementi, tentagliato con l'empiezza richiesta dalla gravità del problema e accennettita della somma competenza dell'oratore.

Chiese al governo quale sia il suo pensere sul regime monetario. Parlò delle opinioni che prevalgono in Europa e specialmente in Inghilterra, citando lettere di Lion Say, a lui diretta, ed opinioni di Gladstone e di altri insigni uomini di Stato e scienziati intorno al bimetallismo.

Disse che la questione monetaria è, in rapporto al regime in cui stiamo per entrare, la questione delle questioni ed espose considerazioni scientifiche e pratiche.

L'oratore chiese notizie moltoplici al governo circa alla questione monetaria ed insistette nel concetto che il provvedimento sarà buono o cattivo pratticamente a seconda della soluzione, buona o cattiva, che avrà il problema monetario.

L'on. Luzzatti uscì il Governo o il Parlamento a pronunciarsi sul momentare il regime monetario del 1886.

Gravissime furono le osservazioni dell'on. deputato sui biglietti di Stato e sulla necessità di ritirarli. Il ministro *Sella fondave*, con riserve, la circolazione. L'oratore confidò le assennate del ministro delle finanze su questo punto e sostenne anche l'opportunità un fondo di riserva e d'ammortamento, che provi essere transitorio il regime della carta di Stato pel Corso forzoso.

L'oratore dimostrò essere necessario mitigare il fiscalismo della legislazione sul credito ed occuparsi con attività della questione delle ipoteche, che è cittadin il popolo italiano a lavorare di più, a produrre di più, affine di rendere possibile la vera redenzione economico giorioza non meno della redenzione politica.

Vivissimi e prolungati applausi salutarono l'oratore, al quale strinsero la mano il ministro delle finanze e deputati d'ogni partito.

Domani proseguirà la discussione generale dei due progetti.

UN PROGETTO DI LEGGE
DELL'ON. MOSTRA

La Camera, coll'adozione del ministero dell'on. Depretis, ha ieri preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Nicotera concernente la Congregazione di carità di Cava dei Tirreni.

SIR HENRY LAYARD

L'illustre uomo di Stato inglese assistette anche alla seduta di ieri della Camera ed ascoltò attentamente il discorso di Luzzatti, che professone fino a pieno di vederlo e di stringergli la mano.

Egli è ancora piuttosto debole, ma pare che si ristabilisca rapidamente. Ieri mentre in salotti; ciò, che affretta col desiderio l'intera cittadinanza, e che renderà di gran gioia a tutti i suoi amici, che vivamente prendono viva parte al patriota benemerito, ad uno dei più meritevoli e distinti rappresentanti della Camera inglese.

IL CONSIGLIO SUPERIORE
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

In questi giorni hanno preso le loro conclusioni le Commissioni per le nuove tasse universitarie, per la riforma del Consiglio superiore, e quella per la nomina di sei professori di ruolo nella facoltà di filosofia e lettere attualmente in ruolo.

L'on. Bonghi, che presiede alle prime due Commissioni, ed è dimesso, appena ch'esse hanno finito il loro lavoro, da membro della Commissione per la nomina dei professori di ruolo.

Così le conclusioni di questa Commissione come moltissimi altri argomenti che il Consiglio sia convocato, per essere riesaminati dalla Commissione.

Ma il Consiglio, che nell'ultima tornata del dicembre aveva deciso di convocarsi il 15, non è stato più chiamato; e sui lavori che vien preparando, il conte Menabrea, l'on avvertito il 24, perchè non ora stato fatto alcuno fra giorni innanzi. La ragione è una sola, che la legge di riforma del Consiglio si discuterà nella Camera.

Questo ragione, spero e spiega, [illegible] se ottiva che buona [illegible] ormai; e nel quarantino che il Consiglio sia convocato presto, perchè molti lavori rimarrebbero senza ogni [illegible] urchè e pos ptorlidare. Le attribuzioni del Consiglio restano nella legge nuova le stesse che nell'attuale; e non tali, che l'amministrazione è inceppata, se lo adotto del Consiglio sono ritardate troppo.

IL DEPUTATO DEL III COLLEGIO

L'on. Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica, ha indirizzato la seguente lettera a' suoi elettori:

Roma, 7 febbraio 1881.

Miei cari del III collegio,

Nato in questa città, vissuto sempre fra voi, sento ogni giorno il vivere dall'effetto *disastrosissimo d'iari.*

Se vi ringrazio commosso.

La vostra fiducia sappi contenermi nei più difficili passi, ed io mi sogno di poter rendervi qualche servigio a questa nostra Italia diletta nel cuore di Roma, esempio di antica e promessa di futura grandezza.

Il nostro
GIUSO BACCELLI.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 6. — Secondo un avviso ufficiale, il conte di Hatzfeld, ambasciatore di Germania, ottenne una proroga del suo congedo. Egli arriverà qui alla fine di marzo. Il conte Radolinski, primo segretario dell' ambasciata, fu incaricato d'intavolare le prime trattative riguardo alla questione dei confini turco-greci.

Varsavia, 6. — Un grande Comizio popolare si è adunato stamane per l'anniversario della morte di Kosciusko, coll'intervento delle rappresentanze municipali, delle Società operaie e delle notabilità del circondario, e coll'adesione di vari deputati.

Durante la riunione è pervenuto un telegramma che annunziava la presentazione alla Dieta progetti di legge.

Fu acclamato il seguente ordine del giorno: « Il Comizio, grato che il governo del Re sbbia presentato ai Parlamento il promesso progetto di legge, e anzione di vedere effettuata un'opera necessaria alla difesa nazionale, delibera di ringraziare al Parlamento il terzio voto del cittadino per la nella città approvazione del progetto di legge. »

Il Comizio era presieduto dal consigliere Catello Nitti.

Roma, 7. — Seduta della Camera dei deputati. — Mezzanoni domanda che siano presentati i documenti diplomatici per fissare un giorno onde discutere il progetto per una decisione definitiva e ardita.

Cucumbres risponde che pel momento tale dimostazione sarebbe inopportuna, poichè la via che la Grecia deve seguire è una via che conduce all' assicurione della deliberazione di Berlino.

Il ministro dichiara che egli non ha scambiato alcun documento diplomatico e che fece dileggi conoscere alla Camera le comunicazioni ricevute.

Egli soggiunge che l'approvazione data a finanza disposta favorevolmente vara la Camera e che nel caso non debbano biasimarla se s'invita a non affrettarsi.

Nel crediamo infatti necessario, terminia doverlo il ministro, non di affrettarsi, ma di agire con attività nell'interesse della patria.

Parigi, 6. — È assolutamente smentita la voce che il ministro di Francia sia stato insultato per le strade di Aisne.

Madrid, 6. — Il Consiglio dei ministri ha deciso di presentare fra breve alle Cortes un progetto di legge che proghi l'ammortamento dei debiti ammortizzabili.

Londra, 7. — Le *Standard* dice che Gouchen dichiarò al principe di Bismarck che l'Inghilterra acconsentirebbe ad intavolare nuova trattative colla Porta a condizione che, in caso di un insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Londra, 7. — Il deputato Dewsbury ricevette una lettera contenente minaccie di morte per aver egli sostenuto il progetto di coercizione.

Ieri fu tenuto a Trafalgar Square un meeting contro il progetto di coercizione. Fu spedito una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, la polizia impedì alla deputazione di avvicinarsi alla casa di Gladstone.

Costantinopoli, 7. — Gli ambasciatori preparano la risposta alla circolare turca del 14 gennaio.

I greci rinforzano i loro stanni posti della frontiere; i turchi spadroneggiano per rinforzi sugli stessi punti.

Gibilterra, 5. — Il vapore *Washington*, della Società Florio, è arrivato provenendo da Palermo e Malaga e prosegue per New-York.

BORSE DI COMMERCIO

LONDRA 6 7

Cons. inglese 3 p. 0/0 [illegible]
Rendita ital. [illegible]
Spagnuoli [illegible]
[illegible]
Turchi [illegible]
Egiziani [illegible]
Ottomane (7%) [illegible]
Argento fine [illegible]

ROMA 5 7

Rendita italiana 5 0/0 [illegible]
Oro [illegible]
Certif. Tesoro sca. 1880-81 [illegible]
Prestito Nazionale [illegible]
Detto Rothschild [illegible]
Banca nazionale [illegible]
Banca Romana [illegible]
Banca Romana [illegible]
Banca Romana [illegible]
Banca Romana, Torlonia [illegible]
Banca Tiberina Fin sul Mercato [illegible]
Anglo-Romana [illegible]
Compagnia fond. immobiliare [illegible]
Strade ferrate romane [illegible]
Obbligazioni [illegible]
Strade ferrate meridionali [illegible]
Obbligazioni [illegible]
Tirrena [illegible]
Fondiaria Vita [illegible]
Detto Incendi [illegible]
Acqua Pia antica [illegible]
Acqua Pia, nuova [illegible]
Acqua Pia, obbligazioni [illegible]
Gas [illegible]
Immobiliare [illegible]
Beni stabili [illegible]
Metropolitane [illegible]
Fondiaria Incendi [illegible]
Fondiaria Vita [illegible]
Acqua Pia [illegible]
Acqua Pia, nuova [illegible]
Acqua Pia, obbligazioni [illegible]
Gas [illegible]
Immobiliare [illegible]
Beni stabili [illegible]
Metropolitane [illegible]
Tirrena

Tariffe per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina ostto la firma del Gerente . . » 1,00

Gli annunci ed inserzioni del Giornale

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola a 6 liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per olio — e bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi avvitati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 elegante caraffa — 2 saliere — 1 parte secchi, ad inodore una bottiglia e 6 sciroghi bicchierini per liquori con rispettiva coloratura in cristallo.

Centro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio, metallo nell'uso, con relativo globo e tubo Omnevisivo. — Un Porte-Carte in cristallo argentato, novità. Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale all'ISNARDO BROD, piazza Castello N. 18, Torino — Franco d'imballaggio e di reduzione.

Depositari in **Roma**, Egidi e Bonacelli e Società Farmaceutica Romana.

FRA UNA COPIA E L'ALTRA

manicomio di **Palermo e Scarabocchio** I volume di pagine 256 Roma 1876 Prezzo Lire 2,50 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

GUIDA

TEORICO-PRATICA del Magnetismo Animale, con formulario di 200 ricette, scritte dal Professore Pietro D'Amico, I volume di pagine 90, Bologna 1877 — Prezzo Lire Una franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO

alla scienza principi di chimica inorganica ridotta ai minimi termini opera destinata agli istituti elementari e tecnici-industriali e d'incalzino d'Italia, e scritta appositamente per il R. osservatorio di S. Anna in Pisa.

In Gustavo Bilioni autore del corso di fisica e mateorologia con 258 *incisioni* I volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ORIGINALITA'

di Londra visibili ad invisibili descritte da un originale d'Italia — Lira **1 50**, franco di Posta. — Prezzo Lire 2, franco di posta. Napoli 1871.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI

di chi lavora per Edmondo About I volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE

della produzione dei sessi saggio di Paolo Lioy un volume di pagine 302. Milano 1873. Prezzo Lire 3. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30

SUL SACRO LIBRO

tutto la sapienza di Salomone saggio storico-critico seguito da una versione poetica del libro dell'Ecclesiaste scritto per **Francesco Perez.**

1 volume di pagine 160, Firenze 1871. — Prezzo 2, 50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA DELLA NATURA

narrata popolarmente da *Michele Lessona* professore di Zoologia nella Università di Torino.

1 volume in grande formato di pagine 350 con 200 figure illustrate da 265 incisioni in legno, Milano 1870 Prezzo L. 7 franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario n. 87, Roma.

N B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

STORIA POPOLARE DELLA GERMANIA

di **ARNOLDO SCHEFFER**

tradotta e continuata fino ai di nostri per G. Erminio Colombi, 1 volume di pagine 160. Angeli 1870. Prezzo L. 2, franco per posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

DA RIMETTERSI

IN SECONDA LETTURA

GIORNALI ESTERI

Francesi e Tedeschi

24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo

FRANCHI DI POSTA

Coloro che desiderassero abbonarsi si rivolgano all'Amministrazione dell'*Opinione*, Via del Seminario, N. 87, Roma.

Società Rubattino

SERVIZI POSTALI ITALIANI

PARTENZE DA NAPOLI

Per **Sardegna** (via Canale di Sicilia) il 27 di ciascun mese, e mensili, toccando Maddalena, Cagliari, Porto Torres, Terranova, Girgenti, Licata, Terranova, Girgenti, Licata, Porto Empedocle, Sciacca, Marsala, Trapani, Palermo, Milazzo, Messina, Catania, Augusta, Siracusa